

IL LEADER DI SINISTRA E LIBERTÀ: «PER BERLUSCONI LA PEGGIORE DELLE VITTORIE»

«IL CENTROSINISTRA È UNA LARVA, VOGLIO CHE METTA LE ALI»

Vendola pensa al futuro: c'è una parte di Pd che mi piace, quello della piazza

L'INTERVISTA

ROMA. Nichi Vendola è stato il primo politico a uscire in piazza Montecitorio e commentare il voto di fiducia.

Allora, anche oggi Berlusconi ce l'ha fatta.
 «Per Berlusconi quella di oggi è la peggiore delle vittorie, quella che ti dà una botta di adrenalina, ma un attimo dopo si trasforma nel sentimento down post-droga. E la depressione che prenderà presto questo governo ha ragioni oggettive. Con il voto di oggi c'è anche la prova algebrica che si esaurita la maggioranza di centrodestra».

Noi qua dentro a parlare in un palazzo blindato, fuori uno scenario surreale di guerriglia urbana...

«La realtà è che questo governo sta prendendo la sfiducia del Paese quello vero e non gli resta che far blindare le città, militarizzandole. Cresce la distanza con la gente piegata dalla crisi e cresce la rabbia dell'Italia reale. E da dentro il Palazzo che si blinda che spettacolo viene fuori?».

Lo definisca lei.

«Stiamo assistendo a un'intensa attività corruttiva, grazie alla quale il governo ha guadagnato voti raccogliatici. La verità è che alla fine la montagna berlusconiana ha partorito il topolino Ca-

leoro».

Intanto domani salta subito la discussione del decreto urgente sui rifiuti, con il Pdl che ha chiesto un rinvio.

«Perché non hanno i numeri per far nulla, figurarsi affrontare una questione seria come quella dei rifiuti. Sono condannati al galleggiamento».

Se oggi il governo fosse caduto, le elezioni sarebbero state più lontane e il Pd avrebbe probabilmente appoggiato governi tecnici e maggioranze insieme a finiani e centristi vari? Contento?

«La realtà è che oggi, politicamente, non ha perso solo il centrodestra, ma anche i pasticcioni che stavano dall'altra parte. Perché al netto di pasticetti e pasticini, il fondamento politico per una maggioranza alternativa in questo Parlamento non c'era e non c'è. Eppure sono girate, e ancora girano, formule nebulose che attingono all'infinito e inglorioso repertorio delle crisi della Prima Repubblica».

Anche il Pd si è trastullato?

«In parte sì, ma dobbiamo distinguere tra la base e i suoi dirigenti. La manifestazione di sabato è la dimostrazione plastica che il Pd ha bisogno di ritrovare la fiducia nel suo popolo».

Dovrebbe essere il contrario: il popolo del Pd che ritrova la fiducia nei suoi leader...

«No, è una questione di coraggio. Bisogna mettere in campo una vera alternativa politica».

Lei oggi non è venuto qui da Bari per caso. E' venuto a lanciare l'opa sul Pd?

«Sono venuto qui perché dovevo discutere delle cose per la mia Regione».

Dopo venti minuti di stoica concentrazione, trovata grazie al fatto che l'intervista avviene sui divanetti *off limits* della cosiddetta Corea, al riparo dal traffico del Transatlantico, arriva il supercattolico piddino Fioroni. Chiede scusa per l'interruzione ma non resiste alla tentazione di abbracciare Vendola e lo requisisce due minuti. Il leader di Sel scherza: «Allora la smetti di attaccarmi? Sei in compagnia giusto di Marco Travaglio?». Fioroni finge di indignarsi grandemente: «Ma stai scherzando? Io con Travaglio? Ma lo sai che ti voglio bene». Non è l'unico insospettabile piddino che va a incoraggiare Vendola. Solo durante l'intervista, scene simili si ripetono con Emanuele Fiano e Gero Grassi. Riprendiamo: allora, la sua Opa sul Pd?

«Lei lo sa che a sinistra la parola Opa non appartiene certo al mio linguaggio. Ma potevo non venire qui, oggi?».

Volendo, poteva.

«Ma sono un uomo libero che esprime un punto di vista sul futuro del centrosinistra. Oggi il centrosinistra appare all'esterno come una larva e io voglio solo che esca dal bozzolo, metta le ali e offra un progetto di libertà».

FR. BON.

